

Contratto metalmeccanici «C'è un'intesa equilibrata»

Raggiunto l'accordo. Alberici e Rota: forti novità culturali e normative

PIACENZA - Si è concluso il 26 novembre il percorso negoziale durato più di un anno per il rinnovo di uno dei più importanti contratti nazionali dell'industria italiana, quello metalmeccanico. È stata sottoscritta un'ipotesi di accordo da sottoporre da parte delle organizzazioni sindacali all'approvazione dei lavoratori.

1,6 MILIONI DI LAVORATORI

Anche Federmeccanica naturalmente sottoporrà il testo al proprio Consiglio Generale nei prossimi giorni. Il contratto è applicato ad oltre 1,6 milioni di lavoratori ed è stato un importante risultato anche alla luce del difficile contesto di crisi del settore che ha visto tra il 2007 ed il 2015 la produzione metalmeccanica diminuita del 30 per cento.

Elemento positivo è poi il fatto che dopo otto anni il contratto è stato unitariamente sottoscritto da tutte le sigle sindacali coinvolte nella trattativa. Può anche essere l'inizio di una nuova stagione nella discussione degli assetti contrattuali che vedrà prossimamente impegnata Confindustria con Cgil, Cisl e Uil, che potranno contare su questo contratto come modello di riferimento estremamente importante.

Soddisfazione viene oggi espressa da Valter Alberici, capo sezione dell'Industria Metalmeccanica di Confindustria Piacenza (140 aziende iscritte per un totale di oltre 10mila addetti) per questo accordo che è stato difficile da raggiungere ma che ha portato rilevanti novità sia dal punto di vista normativo sia da quello culturale.

PRIMO PASSO

«Sono d'accordo con il presidente di Federmeccanica Storchi - afferma Alberici - quando evidenzia che abbiamo compiuto un primo ed

importantissimo passo verso un vero e proprio rinnovamento culturale e lo abbiamo fatto insieme al sindacato. È stato confermato il ruolo cardine del contratto nazionale rinviando gli aumenti salariali in azienda dove si produce la ricchezza. È stata trovata una soluzione equilibrata che risponde alle esigenze delle imprese ma che soddisfa i bisogni dei lavoratori anche su tematiche importanti oltre al salario quali: assistenza sanitaria, previdenza, formazione e diritto allo studio».

«COSTI COMPATIBILI»

Anche Alberto Rota, presidente di Confindustria Piacenza ed imprenditore del settore, oltre ad apprezzare l'unitarietà dell'accordo sottolinea come «con mezzi innovativi abbia anche consentito di investire sul contratto a costi compatibili per le im-

prese».

E ancora commenta: «L'accordo conferma il principio che la contrattazione nazionale ha una dimensione regolatoria, spinge sui contratti aziendali legati molto alla produttività e verso un metodo che consiste nella collaborazione tra le parti coinvolte, per la competitività interna nelle aziende. In altre parole questo metodo regolatorio ha lo spirito di fungere da guida di riferimento, ma ogni azienda deve pensare di trovare il suo punto di equilibrio, legato alla capacità produttiva, al peso che ha la produzione in azienda e al valore che gli si riconosce. Abbiamo sottoscritto un'ipotesi di accordo che ci consente di affrontare una situazione ancora difficile che le nostre imprese stanno vivendo ma con uno sguardo rivolto al futuro».

Angelo Zaffignani



La situazione è ancora difficile per le nostre imprese, ma guardiamo al futuro

ALBERTO ROTA
Presidente Confindustria



Gli aumenti salariali saranno in azienda dove si produce la ricchezza

VALTER ALBERICI
Caposezione Meccanica

■ In sintesi i contenuti dell'accordo. Durata del contratto 4 anni (2016-2019). A partire dal 2017 riconoscimento dell'inflazione ex post anno su anno, non più ex ante. Sulla base dell'andamento inflazionistico è stimabile a regime un aumento contrattuale di euro 51 mensili. Gli incrementi retributivi ricorrono dal mese di giugno di ciascun anno con assorbimento degli eventuali incrementi retributivi individuali o elementi fissi collettivi previsti dalla contrattazione aziendale riconosciuti dal gennaio 2017. I premi di risultato aziendali saranno variabili.

C'è il riconoscimento dell'assistenza sanitaria integrativa gratuita a tutti i dipendenti e a tutti i familiari (anche conviventi) a partire da ottobre 2017 con oneri a carico delle imprese. Rafforzamento della previdenza complementare aumentando il contributo aziendale al Fondo Cometa a far data da giugno 2017, corresponsione a titolo di una tantum di 80 euro lordi con la retribuzione di marzo 2017. Introduzione del welfare aziendale fino ad un massimo di 100 euro a partire da giugno 2017; 150 euro a partire da giugno 2018 e 200 euro a partire da giugno 2019. Diritto soggettivo alla formazione per 24 ore nel triennio 2017-2019 per i lavoratori non coinvolti in piani di formazione con il contributo aziendale fino ad un massimo di 300 euro. Forme innovative di partecipazione e esigenze organizzative (Legge 104, congedi parentali, permessi retribuiti etc.).

I contenuti

Assistenza sanitaria anche ai conviventi a carico dell'impresa

IL TRADIZIONALE APPUNTAMENTO DI FINE ANNO

Conversazione con...Co

Il presidente di Mediaset sarà ospite a Piacenza

■ Sarà Fedele Confalonieri l'ospite 2016 di "Conversazione con..." il tradizionale appuntamento pre-natalizio che Confindustria Piacenza organizza da un decennio. L'incontro, aperto al pubblico, si terrà il 17 dicembre nella sala convegni dell'associazione, in via IV Novembre 132 e sarà aperto dai saluti del presidente Alberto Rota, mentre la conversazione sarà condotta da Daniele Fornari, direttore del Laboratorio Rem-Lab della Cattolica di Piacenza.

Fedele Confalonieri è un manager impegnato dal 1973 al vertice dei principali settori editoriali italiani. Dai quotidiani (*Il Giornale*), ai periodici, libri e ra-



Il manager milanese Fedele Confalonieri

dio (Mondadori) alla televisione. È nato a Milano il 6 agosto 1937. Dopo la maturità classica conseguita all'Istituto Salesiano S. Ambrogio di Milano, si laurea in Giurisprudenza all'Università Statale di Milano con una tesi sulle norme antitrust. Nel corso della sua carriera manageriale è stato amministratore delegato